



“LONTANA ECO”

Mostra di tre artisti iracheni a Roma

27 gennaio – 6 febbraio 2005, Roma, Palazzo dell'Informazione.

Opere di: Ali Assaf, Aziz Karim, Jaber

MOSTRE: 'LONTANA ECO, TRE ARTISTI IRACHENI A ROMA'

Roma, 27 gen. - (Aki) - C'e' l'Iraq con le sue suggestioni, ma anche bagliori di Occidente, nelle opere in mostra a 'Lontana Eco', una selezione - come spiega il sottotitolo 'Tre artisti iracheni a Roma' - dei lavori di tre esponenti della diaspora che dal loro esilio italiano condividono lo stesso impegno sociale: trasmettere il proprio attaccamento alla vita attraverso un'immagine dell'arte permeata dei ricordi dell'Iraq, della propria infanzia o della famiglia lontana. La mostra, curata dall'AKI-Adnkronos International, e' stata inaugurata questa sera e da domani sara' aperta al pubblico fino al prossimo 6 febbraio nel Palazzo dell'Informazione, sede del Gruppo GMC-Adnkronos. 'Lontana Eco' propone 23 opere entusiasmanti di tre artisti iracheni, Ali Assaf (Bassora, 1950), Aziz Karim (Nassiriya, 1948), e Jaber (Babilonia, 1948) formatisi seguendo un unico percorso. Un viaggio artistico iniziato molti anni fa in Iraq, con gli studi all'Istituto di Belle Arti di Baghdad, e proseguito in Italia, negli anni Settanta, dove gli autori si sono resi protagonisti di numerose mostre personali e collettive.

La selezione in mostra a Roma - alla cui inaugurazione hanno partecipato 12 intellettuali iracheni giunti a Roma per ammirare le opere dei colleghi - evidenzia la diversita' di ispirazione dei tre artisti: dai collage fotografici, pungenti spaccati dell'Iraq di oggi, di Ali Assaf, alle emanazioni infuocate delle grandi tele di Jabar, alla dolcezza delle piazze e dei



vicoli di Roma delle pennellate pacate di Aziz Karim.

Delle opere rimane soprattutto impresso il modo sapiente con il quale riescono a trasmettere l'equilibrio fra la cultura italiana e quella irachena nel quale vivono gli stessi autori. Nell'opera di Jaber, per esempio, si intravede nel sapiente utilizzo dei colori, importante memoria, dice lui "del suo Iraq". Ma anche, forse, segno di quella speranza che lui stesso nutre nei confronti del futuro del suo paese. Anche se, per ora, non gli rimane che "aspettare" sicuro che "in Iraq non tornera' piu' il fascismo". Dal canto suo Ali Assaf spiega il ricorso allo 'sberleffo' dei collage affermando: "Ho cercato di essere leggero con tutto nella vita - dunque anche nella mia arte. Il mio intento è quello di rappresentare la tragedia con l'ironia. Per il mio paese mi auguro, poi, un futuro migliore". "Nelle mie opere - spiega invece Aziz Karim - si nota subito il rapporto evidente tra la calligrafia dell'Islam e la pittura occidentale; il risultato è quello di un forte intreccio tra due culture". Tale "intreccio" emerge, infine, dalle parole di Jaber, secondo cui "vi è un forte contrasto tra i colori tipici della tradizione orientale e numerosi elementi propri della tradizione artistica europea". La mostra sarà aperta al pubblico tutti i giorni dalle 12.00 alle 19.00 ed è stata organizzata con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Lazio, della Provincia di Roma e dell'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma.

(Epr/Aki)

MOSTRE: A 'LONTANA ECO' SIGNIFICATIVA PARTECIPAZIONE MEDIA ARABI

Roma, 28 gen. - (Aki) - Significativa partecipazione ieri dei media arabi, ma anche di intellettuali italiani e iracheni all'inaugurazione della mostra di arte contemporanea 'Lontana Eco. Tre artisti iracheni a Roma', aperta al pubblico da oggi e fino al 6 febbraio nel Palazzo dell'Informazione, sede del Gruppo GMC-Adnkronos, a Roma. Ad ammirare i capolavori degli artisti iracheni Ali Assaf, Aziz Karim e Jaber, emigrati a Roma circa 30 anni fa, c'erano



il principale canale satellitare di Baghdad 'Al-Hurra' e l'emittente privata irachena 'al Fayha', ma anche i corrispondenti dei quotidiani panarabi 'Al-Sharq Al-Awsat', 'Al-Hayat' e, dagli Emirati Arabi Uniti, 'Al-Bayan'. A sottolineare l'importanza dell'evento che l'AKI - Adnkronos International ha organizzato in un momento cruciale per l'Iraq, e' giunto dall'Italia, ma anche dall'Olanda, dalla Danimarca, dalla Ex-Jugoslavia e dalla Gran Bretagna un nutrito gruppo di intellettuali iracheni, esponenti di quella diaspora della quale gli stessi autori delle opere in mostra fanno parte. Una partecipazione che esalta il messaggio politico e culturale di una mostra che conferma quanto ha osservato il pittore italiano originario di Tripoli, Ennio Calabria, secondo cui "l'arte e' l'unico antidoto contro la morte".

(Epr/Aki)